AVVERTIMENTI

Per poter leggere, e scrivere con facilità le parole Illiriche scritte con caratteri Italiani,

AVVERTIMENTO I.

TAle è la diversità degl' Illirici nello scrivere con lettere Italiane le Voci Illiriche, che rinverete pochissimi servirsi delle medesime lettere nello scrivere le medesime voci. Da ciò ne siegue la difficoltà del leggere e pronunziare le dette voci; bisognando imparare poco meno che tanti Alfabeti, quanti sono i Scrittori. Or per cagione di diversità e rendere facile il leggere, sarebbe tenersi questa regola che si dà alle lettere Italiane, nello scrivere con esse le voci Illiriche, quel valore che hanno, quando con le medesime le voci Italiane si scrivono. In quella maniera l' Italiano leggerà facilmente le voci Illiriche, e le leggerà altresì facilmente l' Illirico che in Italiano sà leggere. Diremo per esempio: molti scrivono *Dusse* l' anima, e deve si pronunziare *Dúscie*; Or chi sà leggere in Italiano e in Latino, e vuole apprendere la lingua Illirica, leggerà questa parola *Dusse* come suol leggere *Cassa*, *Bissa*, *Ossa* &c. perche dunque non scrivere *Dúscie*, come scrivesi in Italiano *Scione*, *Cascione*, senza doversi imparare che due *ss* equivalgono a *sc*, *s*. Perche scrivere *Cerich*, se deve pronunziarsi *Cjovek*. Chi è avvezzo a leggere cerare, covile, cocere &c. leggerà e pronunzierà malamente *Cerich* &c. dovrebbe scrivendosi *Cjovek*, *cjelan*, *sarcjam*, facilmente leggerà bene, chi è avvezzo a leggere cibaria, sparla, ciò &c. Lo stesso dico di altre lettere, che alcuni introdono nello scrivere le voci Illiriche, anche rendono difficilissimo il leggerle.

Avvertimento II.

Della lettera 3

QUesta lettera così fatta 3 è lettera dell' alfabeto Illirico per pronunziare *Zasto* perche, *Zima* Inverno, *Razlog* ragione, *Razbirati* considerare, *Zemlja* terra &c. I Dalmatini universalmente si servono del *z*, ma col *z* si leggerà, e pronunzierà *zasto*, *zima*, come si leggono le voci Italiane *zoppo*, *zirlare*, e si pronunziano così pronunziano dette voci Illiriche gl' Italiani, quando le leggono, come se pronunziassero *zio*, *zoppo* &c. Oltre di ciò quei che si servono del *z* nelle sudette voci Illiriche, devono mutare il suono della stessa lettera nel pronunziare *zebla*, *zelivati*, ovvero intrudere, come fanno alcuni, una lettera a capriccio. Adunque è meglio servirsi della 3 lettera Illirica per iscrivere *zasto*, *zemlja* &c. e del *z* per iscrivere *zio*, *zelivati*, e *zoppo*; imperocche facendosi una volta il valore della lettera 3 si tolgono gli equivoci, si leggerà facilmente, e si pronunzierà bene.

Alcuni Ragusei scrivono con *s* semplice, *sasto* &c. Altri scrivono con *ſ* più lunga *ſemplice*, della qual lettera mi sono ancor' io prima servito; ma havendo trovato Autore che scrive le dette voci con la 3, lettera Illirica, di quella ho stimato meglio servirmi nel Dizionario, perche così si evitano gli equivoci della *s* & *ſ* in varie voci, come anche si dirà nell' Avvertimento VI.

Avvertimento III.

Della U vocale, & V consonante, e della I vocale, & J consonante.

E necessario servirsi nello scrivere le voci Illiriche della *U* & *I* vocale, e della *V* & *J* consonante. Con l' *U* vocale dee scriversi *Kucchja*, *Pusla*, e con l' *V* consonante *Voglja*, *Vidin*, *Ragusavaram*, *Gatovlev*, *Velmude*, *Vrucki*. Con l' *I* vocale dee scriversi *Misi*, *Mislit*, *Gneristi* &c. Con l' *J* consonante *Jsiam*, *Jsi*, *Jsk*, *Jsbolka* &c. Altrimente si confonde il senso delle voci e si rende difficile il leggerle anche a chi sa parlare in Illirico.